



Granfondo del Tanagro, sulle strade della storia e della cultura **Un itinerario alternativo per appassionati ed addetti ai lavori**

Una terra di confine, di incontri, di scambi. Il Vallo di Diano estremo avamposto della provincia di Salerno e della Campania e porta d'accesso al Meridione profondo combina al suo interno energie e passioni differenti che riescono a convivere felicemente, arricchendosi a vicenda: il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, le bellezze talora dimenticate dei centri storici, le tradizioni culinarie.

In questo breve itinerario, destinato agli appassionati di ciclismo ed agli addetti ai lavori che seguiranno da vicino la **Granfondo Del Tanagro**, non saranno proposte le mete più note e frequentate dai turisti: **la Certosa di San Lorenzo a Padula, le grotte dell'Angelo di Pertosa ed Auletta, il museo a cielo aperto di Teggiano**, si darà invece spazio ai luoghi più appartati della nostra vallata ma non per questo meno gravidi di fascino e suggestione. Un cammino pensato per coloro che vogliono lasciarsi guidare dalla miglior compagna di viaggio possibile: <<la curiosità>>.

➤ **Montesano sulla Marcellana**

Sul versante sud-occidentale della vallata. Addentrandosi nel centro storico, si può ammirare l'imponente chiesa di **Santa Maria dell'Assunta**, costruita tra il 1718 ed il 1731 dai fratelli **Gerbasio**. Il suo caratteristico impianto a croce greca risalta tanto quanto la facciata in mattoni rossi inframezzati da pilastri in pietra locale. All'interno della chiesa, il bellissimo altare maggiore in marmo si staglia sul presbiterio rialzato. Lo sguardo del visitatore non resterà indifferente neppure di fronte al *concistorium* in legno di noce ed al dipinto che ritrae la Vergine Maria.

➤ **Padula**

La visita alla **Certosa di San Lorenzo** può essere un utile pretesto per andare alla scoperta dei tesori del centro storico. La prima meta da segnalare è la chiesa della **SS. Annunziata**, ove sono custodite le spoglie dei **Trecento** che, al seguito di **Carlo Pisacane**, provarono a sollevare le popolazioni del Cilento e del Vallo di Diano contro la monarchia borbonica per poi capitolare definitivamente a Sanza (2 luglio 1857). Padula diede i natali anche ad un'icona della legalità e della lotta contro la criminalità organizzata: l'agente di polizia **Giuseppe Joe Petrosino**. Trasferitosi a 13 anni negli Stati Uniti, Petrosino divenne uno dei più brillanti agenti della polizia di **New York**, a cui fu affidata la direzione dell'**Italian Branch**, una squadra di poliziotti ed investigatori incaricata di seguire la potentissima rete malavitosa italo-americana. Mentre conduceva un'indagine segreta sulla Mano Nera, il nostro conterraneo trovò la morte a Palermo la sera del 12 marzo 1909. La casa in cui trascorse gli anni della sua infanzia è stata trasformata in un **museo** che ospita

oggetti appartenuti allo stesso Petrosino ed un archivio documentario che ricostruisce le tappe principali del suo impegno contro la mafia.

➤ **Sala Consilina**

Il comune più popoloso del Vallo di Diano. Lontano dalla frenesia della vita cittadina e dei luoghi di studio e di lavoro, l'abitato antico di Sala si snoda tra chiese e palazzi nobiliari che ne ricordano il fastoso passato. In questa sede, ci limitiamo a segnalare il santuario di **San Michele Arcangelo**: costruita ai piedi del monte Balzata, la chiesa completamente rifatta dopo il terribile terremoto che colpì il Vallo di Diano nel dicembre 1857 presenta una navata centrale, in fondo alla quale si può scorgere la nicchia in cui è conservata la statua del santo, e quattro cappelle laterali. Il culto di San Michele è associato al miracolo del 1715, quando un dipinto dell'Arcangelo custodito nell'antica cappella a lui dedicata iniziò a rilasciare un abbondante liquido.

➤ **Atena Lucana**

Tra i più antichi insediamenti di cui si abbia memoria nel Vallo di Diano, Atena visse il suo momento di massimo splendore in epoca romana, al punto che il nostro territorio era conosciuto con l'appellativo di *Campus Atinàs* («Campo atinate»). Ai piedi del centro storico, si parerà agli occhi del visitatore il celebre **cippo romano**, un'originale combinazione di elementi scultorei di epoca romana e barocca posti alla base di un parallelepipedo, sulle cui facce sono raffigurati il volto di una donna avvolta da un mantello ed il cervo **Atteone**, visibile anche nello stemma araldico del paese. Importante luogo di fede è il santuario diocesano di **San Ciro**, eretto sui resti del tempio consacrato alla *Magna Mater* Cibele.

➤ **San Pietro al Tanagro**

Per rendere omaggio alla chiesa di **San Pietro Apostolo**, completamente riedificata tra il 1815 ed il 1823. L'edicola in cui è custodita la statua di Cristo Redentore sovrasta il portale d'impronta vagamente settecentesca, ai cui lati si può scorgere una coppia di leoni che documenta la significativa produzione artistica e scultorea del vicino borgo di **San Marzano**, ora scomparso. La chiesa di **Santa Maria Maggiore** con le tele di **Nicola Peccheneda**, il più noto pittore di ogni epoca del Vallo di Diano, ed il crocifisso ligneo attribuito a **Giacomo Colombo** ed il **borgo Serrone**, il **Parco dei Mulini**, sono le principali attrattive turistiche.

L'addetto alle relazioni esterne
Prof. **Carminé Marino**